

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

“SAN GIUSEPPE”

Via G. D'Annunzio. 213 - 64025 Pineto (TE)

Tel. e Fax.: 085 9490402

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2024/2027



a.s.2024/2025

INSEGNANTI

Bracciale Maria (Suor Clelia)
Di Francesco Maria
Palazzo Agata (Suor Maria Antonietta)
Uzzo Emilia (sostegno)

Per i PROGETTI

Ciarcellutti Angelica (progetto inglese)
Colancecco Sara (progetto attività motoria e danza)

Personale ATA

Corneli Luisa
Fagnani Laura

Rappresentanti di sezione 2024/2025

Marini Francesca I sezione
Mazzocchitti Marialisa II sezione
Del Sole Francesca III sezione

La Responsabile e Coordinatrice didattica

Suor Maria Pia Stolfi

PREMESSA

La motivazione del PTOF
Il personale educativo della comunità educante
Bambini presenti nella nostra scuola
I soggetti del processo educativo
Sicurezza

CHE COSA È LA SCUOLA “SAN GIUSEPPE”

Origine e natura della Scuola
Caratteristiche strutturali della scuola

PROGETTO EDUCATIVO

FINALITA' EDUCATIVE- FORMATIVE

Finalità generali e obiettivi specifici secondo le indicazioni nazionali
Obiettivi generali e specifici

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Gestione
Risorse materiali
Calendario scolastico

I PROGETTI ATTUATI NELLA SCUOLA in allegato

Il progetto didattico anno 2024/25
“La gabbianella e il gatto”

IDENTITA' PROGETTUALE DELLA SCUOLA

Progetto curricolare

PROGETTO IRC

“CRESCERE CON GESU'”

PROGETTI DI ARRICCHIMENTO PTOF

Progetto di attività motoria
Progetto danza
Progetto lingua inglese

ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI: “AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

DIFFUSIONE DEL PTOF E VERIFICA
Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 “

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), e le scuole dell’infanzia in quanto scuole paritarie, elaborino tale piano, nell’ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, entro il mese di ottobre.

Il PTOF è coerente con gli indirizzi generali dei programmi ministeriali ed è caratterizzato dalla rispondenza alle esigenze e alle caratteristiche del territorio e degli alunni, poiché nasce da una loro attenta analisi.

Tale documento è reso pubblico ed adeguatamente illustrato alle famiglie nella prima assemblea all’inizio dell’anno scolastico ed è in visione nella scuola.

Esso definisce ed esplicita i contenuti che devono essere coerenti con:

- le finalità educative nazionali;
- i principi ecclesiali sull’educazione scolastica;
- le esigenze del contesto culturale e socio-economico del territorio;
- il piano delle attività educative riferito al singolo discente.

Il P.T.O.F. è stato predisposto con la partecipazione di tutte le componenti scolastiche:

- il personale docente e non docente;
- la coordinatrice;
- il consiglio dei genitori.

Esso è previsto dal Regolamento dell’Autonomia delle Istituzioni scolastiche approvato nel 1999. Questo documento programmatico è, di fatto, l’immagine della scuola poiché è la risposta concreta ai bisogni educativo-formativi dei propri destinatari.

L'offerta formativa si fonda sul Progetto Educativo (PEI) che esplicita il patto educativo tra l'istituzione e i destinatari del servizio.

Il Piano dell'offerta Formativa (PTOF) esplicita annualmente l'offerta formativa dell'Istituto in coerenza con i principi del PEI, quale risposta alla domanda del territorio.

L'offerta formativa si completa di una Carta dei Servizi scolastici, strumento per la qualità del servizio e di garanzia e tutela del destinatario del servizio.

L'offerta formativa trova inoltre la sua complementarietà nel Regolamento di Istituto, strumento per realizzare pienamente gli obiettivi propri della scuola, ottimizzare l'impianto organizzativo; utilizzare in modo adeguato e funzionale risorse umane e spazi.

La motivazione del PTOF

Il PTOF, che è naturale sviluppo della sperimentazione, è la risposta della scuola alle esigenze di rendere effettivo l'apprendimento di tutti gli alunni e vuole rispondere ai seguenti bisogni:

sviluppo della collaborazione scuola – famiglia;
trasparenza della vita scolastica;
credibilità dell'Istituzione scolastica;
individuazione di interlocutori certi;
unitarietà della progettazione;
verifica del conseguimento di ciò che viene programmato.

La scuola cercherà di soddisfare tali bisogni attraverso:

la definizione di obiettivi credibili;
l'insegnamento centrato sulle caratteristiche di ogni alunno.

La nostra scuola può contare su un gruppo stabile di docenti. La mobilità del personale è ridotta e ciò garantisce una continuità significativa nell'azione didattica e nel lavoro collegiale.

I docenti in servizio partecipano a iniziative di aggiornamento e di formazione, aderenti alla federazione FISM, anche mediante l'utilizzo e la valorizzazione di competenze interne alla scuola stessa.

Il personale educativo della comunità educante

	DOCENTI CURRICOLARI	DOCENTI EXTRACURRICOLARI	PERSONALE NON DOCENTE
SCUOLA DELL'INFANZIA	2 Insegnanti religiose 3 insegnanti laiche	1 insegnante per progetto inglese 1 insegnante per il progetto motoria e danza	3 personale ausiliare di cui 2 laiche: cuoca e adetta alle pulizie 1 religiosa: direzione

Bambini presenti nella nostra scuola

SEZIONI FUNZIONANTI	ALUNNI MASCHI	ALUNNI FEMMINE	TOTALE ISCRITTI
Sezione I	N°	N°	N°
Sezione II	N°	N°	N°
Sezione III	N°	N°	N°

I soggetti del processo educativo

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO
Gli alunni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vengono coinvolti nel processo formativo ➤ Sono chiamati all'impegno 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ascoltando ➤ Partecipando ➤ Eseguendo ➤ Elaborando 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Durante le attività organizzate ➤ Durante le attività libere
Il Personale docente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuano i bisogni formativi di ogni alunno ➤ Creano condizioni favorevoli all'apprendimento ➤ Favoriscono i rapporti interpersonali ➤ Verificano il conseguimento degli obiettivi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prestando attenzione alle richieste degli alunni ➤ Personalizzando l'insegnamento ➤ Rafforzando l'autostima negli alunni ➤ Documentando il lavoro didattico 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Durante la stesura del POF, la programmazione didattica ed educativa ➤ Durante lo svolgimento delle attività e dei progetti ➤ Durante le riunioni tra insegnanti ➤ Durante gli incontri ed i colloqui scuola-famiglia
Le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentano i loro figli ➤ Manifestano le loro esigenze 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborando costruttivamente alle riunioni ➤ Instaurando rapporti sereni e 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ All'inizio dell'anno scolastico ➤ Durante tutto l'anno scolastico

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipano costruttivamente alla vita della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> responsabili con i docenti e con il personale della scuola ➤ Interessandosi in modo attivo ai processi di apprendimento dei loro figli 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Durante gli incontri ed i colloqui scuola-famiglia
Il personale non docente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collabora per favorire l'organizzazione della didattica ➤ Collabora per la promozione dell'immagine della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aiutando i docenti nella tenuta dei sussidi e nella riproduzione di materiale didattico ➤ Collaborando con i docenti alla educazione degli alunni durante la mensa 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Durante tutto l'anno su richiesta dell'ente gestore e dei docenti e su incarichi definiti
La Coordinatrice Didattica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presta attenzione ai processi innovativi ➤ É attenta alle richieste della società, del territorio, delle famiglie e degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promovendo l'innovazione ➤ Favorendo gli incontri e l'utilizzo delle risorse ➤ Verificando i processi ➤ Monitorando le attività 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Durante tutto l'anno ➤ Durante i momenti di programmazione ➤ Durante gli incontri e le riunioni

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valorizza le risorse umane e materiali 		
L'Ente Gestore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È garante dell'identità culturale e del progetto Educativo della scuola. ➤ È responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Redigendo il Progetto Educativo della scuola. ➤ Predisponendo il Regolamento di Istituto. ➤ Designando la coordinatrice delle attività educative e didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sempre

Sicurezza

Presso la nostra scuola è presente personale **formato per interventi di primo soccorso ed antincendio**, aggiornato a tal fine. Ciascun docente, ciascuna unità del personale non docente e ciascun bambino contribuisce ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei "lavoratori", pertanto:

- **utilizza correttamente** attrezzature, sostanze e macchinari nonché i dispositivi di protezione e di sicurezza;
- **segnala immediatamente** in direzione e al responsabile del servizio ogni eventuale guasto, deterioramento e disfunzione;
- **non compie**, di propria iniziativa, operazioni che non sono di loro competenza;
- **non rimuove e non modifica**, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- **conosce e condivide** il piano di emergenza attraverso prove di simulazione;

- **controlla** che tutte le uscite di sicurezza siano aperte all'inizio delle lezioni;
- **in caso di malessere o di infortunio degli alunni**, il docente provvede a prestare i primi soccorsi, informa tempestivamente la direzione e, tramite la segreteria, la famiglia;
- i docenti degli alunni infortunati sono tenuti a compilare **la denuncia di infortunio** sufficientemente circostanziata ed a consegnarla in segreteria il giorno stesso o, al più tardi, nel giorno successivo. I genitori, nel caso in cui ci sia un referto del Pronto Soccorso, o del medico curante, consegneranno il documento in segreteria che verrà allegato alla denuncia all'Assicurazione della Scuola.

LA NOSTRA SCUOLA

REALTA' AMBIENTALE

La nostra scuola è presente nella città di Pineto (TE), come scuola dell'infanzia dal 1946.

La scuola dell'infanzia è diventata paritaria con il decreto del 28/02/2001 PROT. 488/86 a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001. La scuola "San Giuseppe" è gestita dalle "Apostole del Sacro Cuore di Gesù".

La Congregazione è stata fondata a Viareggio (Lucca) nel 1894 da Madre Clelia Merloni (Forlì 10 Marzo 1861- Roma 21 Novembre 1930) ed ha come scopo primario la divulgazione della devozione al Sacro Cuore di Gesù, secondo la trilogia del carisma "AMORE – GLORIA – RIPARAZIONE".

Si è espanso attraverso le varie opere in quasi tutti i continenti e, lo spirito della Fondatrice, è ancora vivo nelle suore che continuano la meravigliosa opera di Madre Clelia: "ESSERE OVUNQUE SEGNO DELLA TENEREZZA DEL CUORE DI CRISTO" ed ancor più esplicitamente, "APOSTOLE COME GLI APOSTOLI – APOSTOLE DELL'AMORE – APOSTOLE RIPARATRICI".

La connotazione primaria di questa scuola è essere Scuola Cattolica, che si ispira ai principi del Vangelo e, secondo il carisma di fondazione, ha nel Cuore di Cristo il modello su cui configurare tutta l'attività educativa e i valori da proporre.

Pineto a 50 Km da Teramo e a circa 29 Km da Pescara, durante la stagione turistica è ricca di stabilimenti balneari ed attrazioni, mentre nella stagione invernale appare molto tranquilla.

Non sempre il territorio riesce a favorire una reale aggregazione, poiché la cittadina è divisa in vari agglomerati, composti da famiglie provenienti solo in parte dal vecchio nucleo urbano di Pineto: massiccia è la presenza di immigrati rientrati dopo un periodo di lavoro all'estero e di ex-agricoltori, in precedenza abitanti in località sparse nel circondario che sono distribuiti in varie frazioni e di quartieri anche di recente popolamento.

PRESENTAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia è nata grazie al desiderio della madre generale Hildegalde Campodonico, che nel 1946, chiese a Suor Giorgina Montedoro, suora che operava a Mutignano, di cercare una casa a Pineto per le consorelle bisognose di cure e di mare.

Dopo poco tempo fu acquistata "VILLA San Giuseppe" e il 22 Novembre del 1946, fu inaugurata la scuola dell'infanzia.

Da quella data, sono passate molti anni, pieni di difficoltà superati grazie alla forza e alla gioia che solo i bambini sanno dare. Bambini che ora sono adulti, sposati e sicuramente nonni e genitori degli alunni che oggi frequentano la nostra scuola e che sono stati i pionieri che hanno contribuito alla crescita della struttura e della didattica scolastica.

La scuola dell'infanzia paritaria "San Giuseppe", è ubicata nella zona centrale della cittadina.

È composta di tre sezioni omogenee che ospitano attualmente 52 bambini. I bambini che compongono l'utenza della scuola provengono non solo dalla stessa cittadina, ma anche dalle zone limitrofe. Il livello socio economico delle famiglie rientra nella fascia medio-alta.

Gli spazi interni disponibili per l'organizzazione delle esperienze didattiche sono: tre sezioni, un refettorio ampio e luminoso, un grande salone provvisto di giochi utili per l'acquisizione d'abilità motorie percettive- sensoriali; una cucina, un bagno, uno spogliatoio, un ufficio e un gran giardino recintato attrezzato con giochi CE.

Nel plesso operano sei insegnanti di cui due religiose e quattro laiche anche per l'insegnamento della lingua inglese, l'attività motoria, e la danza.

Una cuoca laica e una signora addetta alle pulizie degli ambienti scolastici.

ASPETTATIVE DEL TERRITORIO

Dalle riflessioni precedenti desunte dalla personale conoscenza ed esperienza delle insegnanti sono emerse le seguenti aspettative da parte del territorio e più in particolare dalle famiglie dei bambini:

- sviluppo dell'affettività, delle relazioni, degli interessi per una crescita serena
- sviluppo della cultura del bambino, intesa come approfondimento dei modelli di conoscenza e di rappresentazione della realtà
- sviluppo dell'autonomia per la prevenzione e salvaguardi dei disagi e dei pericoli.
- sviluppo delle competenze per un inserimento più consapevole del mondo sociale, nel mondo della comunicazione e delle tecnologie
- sviluppo delle competenze linguistiche e delle capacità di comunicazione e di comprensione di culture diverse dalla propria.

FINALITA' ED OBIETTIVI DELLE ATTIVITA'

La scuola dell'infanzia è il primo gradino di un lungo e continuo percorso educativo e formativo per cui ad essa spetta il compito di favorire supporti adeguati affinché ogni bambino sviluppi in modo consapevole ed aperto:

CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITA': significa rafforzare l'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo ed intellettuale, con la conseguente promozione di

una vita relazionale sempre più aperta. Significa radicare nel bambino atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità e motivarlo alla curiosità.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA: significa sviluppare nel bambino la capacità di orientarsi e compiere scelte autonome in contesti relazionali diversi; significa rendere il bambino disponibile all'interazione con il diverso da sé e con il nuovo, aprendolo alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto delle regole della vita quotidiana.

SVILUPPO DELLA COMPETENZA: significa consolidare nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

EDUCARE ALLA CITTADINANZA: significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

Vanno inoltre considerati, in una visione più ampia, le seguenti finalità cui il presente percorso educativo mira riguardo al contesto scolastico in cui bambini ed adulti si trovano ad interagire:

- Particolare attenzione al rapporto fra scelte effettuate o da effettuare e il senso che tali scelte hanno sullo sviluppo del bambino in relazione ai propri contesti di vita;
- Valorizzazione delle risorse dell'ambiente extra – scolastico, in un clima di collaborazione e di sostegno alle scelte della scuola stessa per una prospettiva di formazione continua tra tutte le agenzie educative

FINALITA'

È opinione condivisa che la società nella quale ci muoviamo è oggi caratterizzata da una crisi profonda di valori e di punti di riferimento, da un'evoluzione rapida e confusa sia nel mondo economico che nelle condizioni di vita.

L'alunno è lo specchio di questo quadro mutevole e confuso nel quale anche un adulto può incontrare problemi e sentire disagio.

Dall'analisi dei comportamenti, dei punti di vista, dei modi di esprimersi degli alunni e dei loro genitori, risultano questi bisogni:

- bisogno di identità che comprende anche il bisogno di emergere, di competere, di misurarsi con gli altri per scoprire i propri limiti e le proprie capacità
- bisogno di sicurezza e di autonomia che si soddisfano valorizzando il positivo che c'è in ogni persona
- bisogno di appartenere, di sentirsi parte di un gruppo, di partecipare con altri ad attività di gruppo
- bisogno di esplorare, di conoscere la realtà fisica e sociale
- bisogno di comunicare, come presupposto all'espressione di sé, con gli altri

A tali bisogni la nostra scuola dell'infanzia si basa sugli obiettivi generali dei piani personalizzati:

- ✓ maturazione dell'identità;
- ✓ conquista dell'autonomia;
- ✓ sviluppo delle competenze

SCELTE CULTURALI, ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE CHE CARATTERIZZANO L'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

La connotazione primaria della nostra scuola è **essere Scuola Cattolica**, che si ispira ai principi del vangelo e, secondo il carisma di fondazione, ha nel **Cuore di Cristo** il modello su cui configurare tutta l'attività educativa e i valori da proporre.

In questa prospettiva, compito della scuola è quello di mettere in atto, in accordo con la famiglia che si impegna a collaborare, un sistema formativo in cui l'alunno, soggetto attivo, al centro dell'azione pedagogica, sperimenta le proprie abilità, scopre i propri limiti, si confronta con altri nell'operatività.

Ne consegue che nella scuola il sapere deve misurarsi con l'essere, che accanto al disciplinare deve esistere esperienze formative.

Sul piano didattico, nel concreto della realtà, ciò significa:

- creare nella scuola una situazione di benessere;
 - instaurare un clima di rapporto, che risponda al bisogno dell'alunno;
 - creare percorsi che lascino spazio alla ricerca personale;
 - porre attenzione particolare a tutto quanto è positivo;
 - strutturare situazioni che portano alla scoperta e all'esplorazione del mondo esterno;
- favorire situazioni quotidiane di organizzazione e comunicazione.

Aree di progettualità:

- Formazione bisogni del bambino
- Percorsi formativi individuali e scelti
- Scelte metodologiche - didattiche
- Strategie organizzative ed utilizzazione delle risorse disponibili

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'

- Piano delle attività
- Forme di verifica
- Valutazione
- Forme e tempi di ri-progettazione finalizzata a migliorare la "qualità dell'offerta formativa della scuola".

OBIETTIVI CONTESTUALIZZATI

Presentiamo gli obiettivi che la nostra scuola si propone:

- portare i bambini a diventare protagonisti della loro formazione;
- strutturare situazioni formative che sviluppino negli alunni le capacità di entrare in rapporto con la capacità esterna, preparandoli alla professione di cittadino.

Da questi due obiettivi ne deriva:

1. rafforzamento dell'identità personale sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico;
2. capacità di socializzare costruendo rapporti interpersonali;
3. potenziamento delle capacità cognitive;
4. capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome;
5. capacità di assumersi ed eseguire incarichi rispettando le consegne e i tempi.

LINEE METODOLOGICHE

La scuola dell'infanzia, riservando al momento educativo un'importanza che accompagna e condiziona favorevolmente quello dell'istruzione, va al di là dell'acquisizione di determinati contenuti disciplinari e si pone come scuola formativa in grado di aiutare il bambino a conoscere meglio se' stesso, la realtà in cui vive, i problemi della nostra società.

- I PIANI PERSONALIZZATI, intesi, come abitudine ad individuare ed indicare preventivamente, con sempre maggiore completezza e precisione, gli obiettivi, i metodi, i percorsi, gli strumenti, i tempi e i risultati di un lavoro didattico.
- L'OSSERVAZIONE, è uno strumento didattico irrinunciabile perché permette di rilevare il comportamento del bambino ponendo l'attenzione sulle sue azioni e sul come e quando queste si svolgono nella normale pratica educativa.

- L'APERTURA DELLA SCUOLA AL TERRITORIO, considerato sia come serbatoio cui attingere informazioni, materiali e competenze, sia come possibile collaboratore e destinatario delle esperienze didattiche e dei loro prodotti.
- LA VERIFICA, mediante l'interpretazione dei dati ricavati dall'osservazione, l'insegnante ha l'opportunità di regolare il proprio intervento.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Gestione

La scuola è organizzata secondo quanto stabilito dalla legge con i seguenti ordini collegiali funzionanti:

Collegio dei docenti

Il Collegio dei Docenti è formato da tutti gli insegnanti della scuola ed è convocato e presieduto dalla dirigente che svolge anche funzione di coordinatrice delle attività didattiche. Esercita le funzioni di segretario un docente, designato dalla coordinatrice, che redige il verbale di ogni riunione. Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ogni anno scolastico e si riunisce con cadenza mensile e ogni volta che la Coordinatrice ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Esso svolge le seguenti funzioni:

- elabora il Piano dell'offerta formativa per gli aspetti formativi, didattici e pedagogici e ne cura l'attuazione
- cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo
- formula proposte alla Coordinatrice per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dalla normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica

- esprime parere sull'adozione e sulle modifiche dei regolamenti dell'Istituzione per la parte didattica
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti
- nell'adottare le proprie deliberazioni, il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di interclasse

Consiglio di sezione

il Consiglio di sezione è composto dai docenti di sezione e dai rappresentanti dei genitori di sezione. Sono presieduti dal Dirigente o da un docente da lui delegato, membro del Consiglio stesso, mentre le funzioni di segretario sono attribuite ad uno dei docenti membri del Consiglio.

Esso svolge le seguenti funzioni:

- formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo, ad iniziative di sperimentazione, e agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni;
- può altresì esprimersi riguardo al buon funzionamento delle sezioni e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti;
- le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico, ai rapporti interdisciplinari e alla valutazione periodica e finale degli alunni, spettano al Consiglio di sezione, con la sola diretta partecipazione dei docenti.

Risorse umane

In questa Scuola dell'Infanzia prestano servizio:

- Coordinatrice (religiosa)
- Docenti di sezione (due insegnanti religiose e due insegnanti laiche)
- Docente di sostegno
- Docenti aggiunti per i progetti (un'insegnante laica di inglese, un'insegnante laica che svolge attività motoria e danza)
- Personale non docente (una cuoca e un'addetta alle pulizie).

Lo stile educativo delle insegnanti s'ispira e trae la sua forza dal progetto educativo della scuola e tutte le componenti del collegio dei docenti lo condividono cercando di favorire un clima di serenità all'interno della scuola stessa, sollecitando il bambino a sviluppare pienamente il suo potenziale intellettuale, offrendo una continua interazione e collaborazione con i genitori, in modo particolare con le famiglie in difficoltà, instaurando quell'equilibrato rapporto affettivo con il bambino, condividendo valori, norme e lo stesso modo di educare anche con il personale non docente.

Le insegnanti curano la loro formazione personale con l'attenzione dovuta, partecipando a corsi di formazione organizzati dalla F.I.S.M. ed anche ad altri corsi alternativi. I rapporti con il personale laico sono regolati dal Contratto Agidae Scuola.

Risorse materiali

Mensa

La scuola dell'Infanzia offre agli alunni il pranzo preparato all'interno della scuola che varia settimanalmente seguendo la dieta alimentare dettata dalla ASL Atri-Teramo.

La scuola ha adottato il Piano di Autocontrollo previsto dalla normativa in materia di igiene degli alimenti.

Servizio di trasporti

Il servizio di trasporto per i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia è svolto dal Comune di Pineto; durante il trasporto i bambini sono assistiti da una persona adulta inviata dal Comune al mattino e al pomeriggio.

Servizio di amministrazione

Il servizio di amministrazione è gestito dall'Istituto delle Apostole che operano nella scuola stessa.

Aspetti finanziari

Le spese che l'Istituto sostiene per il funzionamento della scuola vengono finanziate con i contributi del Ministero della Pubblica Istruzione, della Regione Abruzzo, del Comune di Pineto e delle famiglie.

Calendario scolastico

Tenuto presente il calendario scolastico regionale e nell'ambito dell'autonomia progettuale ed operativa, il Consiglio di Amministrazione definisce il calendario scolastico della scuola dell'infanzia secondo le norme statuarie e ne informa le famiglie.

La Scuola dell'Infanzia rimane aperta **da Settembre a Giugno** con il seguente orario:

- Entrata dalle ore 08.00 alle ore 9.30
- Uscita alle ore 16.00

	Calendario 2024/25
16/09/2024	Inizio attività
30/09/2024 ore 16.00	Assemblea genitori
10/10/2024 ore 15.00	Festa dei nonni a scuola
01/11/2024	Solennità di Tutti i Santi
08/12/2024	Solennità dell'Immacolata
13/12/2024 ore 15.00	Benedizione dei Bambinelli
19/12/2024 ore 17.00	Auguri di Natale al Polifunzionale
20/12/2024	Babbo Natale a scuola
Dal 23/12/24 al 6/01/25 Si rientra il 7	Vacanze di Natale
21/01/2025	Festa di Santa Agnese Patrona di Pineto
04/03/2025	Festa di Carnevale tutti mascherati a scuola (uscita entro le ore 13.00 senza pranzo)
19/03/2025 ore 9.00	Festa di San Giuseppe Colazione con i papà a scuola
Dal 16/4/25 al 22/4/25 Si rientra il 23	Vacanze di Pasqua
25/04/2025	Festa della Liberazione
01/05/2025	Festa del Lavoro
02/05/2025	Vacanza ponte venerdì dopo la Festa del Lavoro
08/05/2025 ore 9.00	Colazione con le mamme a scuola
24/05/2025	Spettacolo al Parco della Pace
02/06/2025	Festa della Repubblica
07/06/2025	Gita e festa delle famiglie
27/06/2025	Solennità del Sacro Cuore di Gesù (uscita entro le ore 13 senza pranzo)
30/06/2025	Ultimo giorno di scuola

Orario giornaliero

Ore 08.00 – 9.30	Entrata e accoglienza
Ore 9.30 – 11.45	Attività didattica in sezione
Ore 10.00 – 12.00	Attività sezione
Ore 11.45 – 13.30	Riordino dell'aula, igiene personale e pranzo
Ore 13.30 – 14.00	Attività ricreativa
Ore 14.00 – 15.30	Attività svolte in sezione
Ore 15.15 – 16.00	Preparazione per l'uscita

Accoglienza

La scuola accoglie tutti i bambini che abbiano compiuto il terzo anno di età e gli anticipatori che li compiono entro il 30 aprile dell'anno successivo come da normativa vigente, anche se di cultura e

religione diversa, con l'impegno di aiutarli ad integrarsi, valorizzando le capacità di ognuno e apprezzando le loro diversità.

Nella prima settimana di scuola, per aiutare il bambino ad ambientarsi, l'orario scolastico avrà durata ridotta e solo successivamente si raggiungerà l'orario completo. Le insegnanti cercano di entrare in rapporto con l'animo dei piccoli per guidarli verso il bello, verso la vita interiore e verso ideali comuni sollecitandoli a diventare autori della propria crescita, con una "materna disponibilità" e attenzione ai loro bisogni.

Organizzazione delle sezioni e attività di intersezione

Tenendo conto della maturazione individuale del bambino, del ruolo determinante dell'imitazione, per cui i piccoli apprendono dai più grandi raggiungendo più in fretta alcuni risultati, nella nostra scuola le sezioni sono omogenee e spesso hanno attività in comune.

Le insegnanti programmano attività di intersezione idonee all'età, rivolte a promuovere la maturazione globale della personalità e a rispondere ai bisogni di apprendimento tipici dell'età. Le varie attività di intersezione vengono svolte durante l'anno scolastico con tempi e modi condivisi dalle insegnanti.

Strutture e spazi

All'interno di ogni sezione l'insegnante organizza gli spazi in rapporto al bambino e al suo intervento. Gli spazi organizzati all'interno della sezione o angoli-gioco rappresentano precisi punti di riferimento affettivo-relazionale, perciò ogni insegnante predispone angoli vari quali, l'angolo della pittura, l'angolo della manipolazione, l'angolo dei giochi strutturati, l'angolo della lettura, l'angolo della lettura-ascolto e della drammatizzazione, in base alle necessità degli alunni e del progetto educativo.

Laboratori

Nella scuola vengono proposti laboratori per permettere ai vari gruppi di bambini di svolgere molteplici attività, rispondenti ai differenti bisogni di crescita come ad esempio il laboratorio linguistico, il laboratorio sulla pittura, il laboratorio sulla manipolazione, il laboratorio dell'orto e il laboratorio di motricità.

Attività stabilizzate

Nell'arco dell'anno scolastico all'interno della nostra scuola vengono realizzate manifestazioni per mettere in risalto l'importanza del momento: **la Festa dell'Accoglienza, la Festa dell'Autunno con la Vendemmia e la Castagnata, la Festa di Carnevale, la Festa di Madre Clelia.**

La drammatizzazione Natalizia, inserito nell'ambito del programma natalizio svolto nella realtà territoriale del nostro paese, soprattutto per dare maggior rilievo a questa ricorrenza e ai valori che porta nel mondo, al messaggio di gioia e pace che dona alle famiglie;

Saggi finali, ultimo sabato di Maggio, espressione e manifestazione del lavoro e delle attività didattiche svolte durante l'anno scolastico, con la consegna dei diplomi agli alunni che frequentano l'ultimo anno.

Rapporto orizzontale di continuità

Riconoscendo l'importanza del ruolo educativo della famiglia, la scuola offre in tempi diversi incontri di formazione con esperti.

Le insegnanti sono sempre disposte a colloqui individuali con le famiglie sull'andamento scolastico del bambino e con orari prestabiliti, inoltre organizzano riunioni di sezione. Per facilitare la famiglia che presenta eventuali difficoltà la coordinatrice è disponibile a ricevere i genitori in qualsiasi giorno nell'ufficio della scuola. Di notevole rilevanza è l'incontro che le insegnanti propongono ai genitori all'inizio dell'anno scolastico e nel quale espongono il loro metodo educativo-didattico e le mete che intendono raggiungere, chiedendo la loro collaborazione a rendersi disponibili ed accogliere proposte e iniziative inerenti a quanto proposto.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La scuola "SAN GIUSEPPE" vuole sviluppare:

- collaborazione scuola/famiglia, nel rispetto delle specifiche funzioni e ruoli e considerando la famiglia una risorsa indispensabile
 - fiducia e stima fra genitori ed insegnanti
 - disponibilità nell'approfondire aspetti educativi e nel ricercare intenti comuni
-

COMPETENZE DELLA SCUOLA

- formulare proposte educative e didattiche coerenti con le Indicazioni Nazionali
 - fornire informazioni chiare alle famiglie circa il finanziamento e le proposte della scuola
 - informare periodicamente le famiglie sulle attività svolte dai loro figli e sui progressi conseguiti nel comportamento e nell'apprendimento
-

IMPEGNI DELLE FAMIGLIE

- condividere le linee educative perché il bambino abbia modelli coerenti, sia a casa che a scuola
- partecipare ai colloqui individuali
- presenziare alle assemblee di sezione o allargate all'intersezione
- rispettare le regole fissate circa gli orari e le comunicazioni scuola/famiglia

Rapporti con istituzioni varie e con il territorio

La scuola ha rapporti con vari Enti aderendo anche ad alcune iniziative proposte dagli stessi:

Parrocchia	partecipazione a funzioni particolari
Scuola Primaria	presentazione profilo in uscita del bambino
Comune di Pineto	
Asili nidi privati	

VALUTAZIONE

Il portfolio delle competenze rappresenterà un valido strumento di valutazione per noi insegnanti; in quanto è una raccolta strutturata, regolare e significativa degli elaborati che rappresenteranno i progressi educativi del bambino che ha raggiunto al termine di ogni anno e del triennio scolastico ed offrirà indicazioni sui modi e i tempi dell'apprendimento, sugli interessi, le attitudini e le aspirazioni del bambino. Il Portfolio, attraverso la documentazione essenziale in esso contenuta, consente di rileggere la "storia" dell'alunno dall'infanzia alla pre-scolarizzazione e di fare un bilancio ragionato e condiviso dei risultati ottenuti, nella prospettiva delle future scelte da esercitare nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Nel caso del passaggio ad altra scuola, il Portfolio viene trasmesso a tale ultima istituzione secondo le consuete modalità di trasferimento della documentazione scolastica. Copia dello stesso viene rimessa alle famiglie che ne facciano richiesta.

PROGETTO RELIGIONE CATTOLICA (Ottobre - Maggio)

La scuola dell'Infanzia e l'insegnamento della Religione Cattolica

Ogni Scuola dell'Infanzia se vuole “concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” (da indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia), deve tenere presente e curare, oltre all'aspetto cognitivo, psicomotorio, affettivo, sociale e morale, anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino.

Tutto questo vale in particolare per le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, nelle quali il progetto educativo, che sta alla base della proposta educativa si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è unita ad una precisa visione della vita e della persona. L'insegnamento della religione cattolica contribuisce alla formazione integrale dei bambini e tende a promuovere la maturazione della loro identità, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana cattolica.

Nella nostra scuola viene sottolineato sia l'aspetto educativo che quello specificatamente attinente all'insegnamento, per cui ogni aspetto dell'educazione e dell'esperienza scolastica, ricevono una loro caratterizzazione specifica ed originale, dal costante riferimento a Cristo e al suo Vangelo.

Nello stesso tempo sono previsti determinati momenti (un'ora settimanale a sezione), in cui vengono insegnati ai bambini (coerentemente con la loro maturità anagrafica) determinati contenuti religiosi, a partire da ciò che Cristo ha fatto e ha lasciato in termini di insegnamento.

Questo progetto ha come titolo “**CON GESU' SI DIVENTA GRANDI**” ed è sviluppato dalle due insegnanti religiose che si occupano di preparare i bambini alla conoscenza di Gesù, della sua vita, delle sue opere.

Durante il percorso i piccoli realizzano schede e lavoretti creativi, a testimonianza del cammino svolto.

Il programma di insegnamento della religione cattolica ha inizio nel mese di Ottobre 2024 e prosegue fino al mese di Maggio 2025, interessando l'intero anno scolastico.

PROGETTO “**CON GESU' SI DIVENTA GRANDI**”,
i bambini percorreranno un itinerario alla scoperta di sé e del mondo come doni preziosi di Dio e alla conoscenza della vita di Gesù e di alcuni aspetti fondamentali del messaggio cristiano.

Tale aspetto della loro educazione verrà inoltre curato attraverso la valorizzazione delle feste religiose, in particolare il Natale e la Pasqua.

9. PROGETTI DI ARRICCHIMENTO PTOF

- Progetto di Lingua Inglese
- Progetto di Educazione Motoria
Progetto Danza

Progetto di attività motoria

Premessa

Il presente progetto, che si rivolge ai bambini dai 3 ai 5 anni, suddivisi in ordine di età, vuole porre l'accento su una metodologia che tenga conto della relazione **spirito-corpo-ambiente**, base per il corretto sviluppo della motricità consapevole nel bambino. Il movimento permette al bambino anche di conoscere perché esso è **osservazione, esplorazione, immaginazione, azione**, per questo è necessario educarlo in tal senso fin dalla più tenera età.

Il movimento, infatti, porta con sé delle sensazioni ancestrali che il bambino magicamente impara ad ascoltare, a riconoscere, a percepire.

Nell'età dai 3 ai 5 anni l'importante non è potenziare, migliorare le prestazioni, bensì **armonizzare a livello tonico l'apparato muscolo scheletrico**. Per questo la tonicità, di cui

pochi parlano, deve essere il punto di partenza e di arrivo. La metodologia in questione, quindi, sfrutterà, più che il capire, il movimento da fare, il **sentire il movimento**.

Obiettivi e benefici per il bambino

- Sviluppo dei neuroni specchio (attraverso l'immaginazione del movimento)
- Efficienza e vitalità
- Orientamento nello spazio e nel tempo
- Percezione di se' stessi
- Respirazione
- Sensibilità nei movimenti
- Postura e flessibilità
- Consapevolezza del proprio coordinamento corporeo
- Armonia nei movimenti
- Autostima
- Capacità di apprendimento attraverso il movimento
- Coordinare il movimento, calibrando la forza.

9.2. Progetto di DANZA

“La propedeutica della danza” è un primo approccio al mondo della danza e si riferisce ai bambini di età prescolare.

La danza, al di là dell'aspetto motorio, è soprattutto cultura ed è quindi per i bambini un arricchimento globale.

L'obiettivo di questo corso è quello di preparare gli alunni a livello tecnico, ma quello di avvicinarli al meraviglioso mondo della danza con l'apprendimento di semplici movimenti, della coordinazione del proprio corpo, della musicalità, del ritmo e del movimento nello spazio che li circonda.

Grazie all'uso di strumenti didattici, stereo e spazi offerti dalla scuola, con la danza attenendosi al programma curricolare, si vuole avvicinare i bambini agli aspetti naturali dell'ambiente che li circonda, muovendosi, raccontando con i movimenti ciò che più li colpisce.

Il progetto mira ad un arricchimento mentale e creativo per ogni bambino e nello stesso tempo è un approccio alla danza per chi poi deciderà di avvicinarsi ad una scuola di danza più specifica.

Obiettivi specifici:

- Acquisizione del proprio corpo;
- Apprendimento del movimento nello spazio;
- Apprendimento di ritmo e musicalità;
- Capacità di muoversi armoniosamente;
- Capacità di ricordare ed eseguire semplici coreografie

Metodologia:

Le lezioni si svolgono principalmente in due parti:

- La prima parte prevede una serie di esercizi (prima a terra e poi in piedi) finalizzati allo studio del peso del corpo, del CAMPO VISIVO, DELLO SPAZIO E DELL'ENERGIA.
- La seconda parte è invece dedicata alla relazione del singolo allievo con gli altri e alla libera espressività grazie all'improvvisazione e di mimo.

METODOLOGIA:

La danza educativa rappresenta un'esperienza fisica, mentale e creativa preziosa ma anche un approccio alla danza per chi poi deciderà di avvicinarsi ad una scuola di danza specialistica. Giocare con la danza e con il movimento è un istinto naturale de i bambini.

Per questo, il nostro laboratorio proposto ai bambini di 3/4/5 anni è volto alla scoperta del linguaggio della danza come strumento utile per raggiungere anche la consapevolezza corporea. È proprio a partire dal proprio corpo che il bambino interagisce con se' stesso e con gli altri.

OBIETTIVI

- Rinforzare l'autostima del bambino

- Saper stare in gruppo
- Migliorare l'attenzione
- Migliorare la consapevolezza del se
- aumentare la conoscenza
- Migliorare l'emotività
- Stimolare la capacità immaginativa
- Migliorare la percezione del suono

PROPEDEUTICA DELLA DANZA

L'obbiettivo del progetto e dell'attività indirizza bambini e bambine, attraverso la danza, ad un approccio fisico e creativo alla conoscenza del proprio corpo, di come muoverlo e di come muoversi nello spazio.

L'esercizio musicale porterà i bambini ad una conoscenza del ritmo.

La proposta del corso è quella di avvicinare i Bambini alla conoscenza del proprio corpo e della Propria motricità, ad una comprensione del Movimento rapportato alla musica e quindi al rispetto del tempo.

Il bambino trova nella sperimentazione di sé stesso, nel confronto con l'altro e con il gruppo la via migliore o più naturale per mettersi in gioco con un nuovo mondo...la Danza.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Attraverso la Danza:

- favorire nel bambino la nascita di una propria disciplina interiore;
 - incentivare il lavoro di gruppo;
 - condividere regole sane e il rispetto reciproco;
- individuare lo spazio che li circonda;
stimolare la creatività.

Progetto ATTIVITÀ MOTORIA

La domanda diffusa e crescente di una diversa qualità della vita individuale e collettiva, ha fatto sì che il momento ludico diventasse uno dei momenti aggregativi della nostra società.

Oltre al carattere di espressione fisica e psichica, il gioco ha così acquisito quello di crescita culturale e civile. Non solo svago, cura e difesa della salute, ma anche cura del movimento e

del corpo; non solo mezzo per raggiungere risultati nella competizione, ma anche opportunità di vivere insieme con gli altri.

Nella nostra epoca i bambini non sanno cosa significhi giocare.

Ai bambini offriremo l'opportunità e gli strumenti per imparare a giocare, attraverso il rispetto delle regole e dei compagni.

OBIETTIVI SPECIFICI:

L'insegnante propone:

- Accrescere la percezione e la rappresentazione del proprio io corporeo attraverso "schemi posturali" quali flettere, stendere, spingere inclinare, ruotare, piegare...; "schemi dinamici" come camminare, correre, saltare, afferrare, rotolare, calciare, arrampicarsi, dondolare.
- Sviluppare gli schemi motori che regolano la posizione e il movimento del corpo nello spazio attraverso le capacità coordinative come l'equilibrio, combinazione motoria, orientamento, differenza spazio-temporale, capacità d'anticipazione.
- Facilitare la relazione con gli altri rispettando le regole e i propri compagni (attraverso il "gioco").
- Stimolare e migliorare il rapporto tra movimento e musica attraverso suoni prodotti da oggetti, suoni vocali e musica.

METODOLOGIA:

Il programma prevede un periodo della durata di un mese, in cui si effettueranno esercitazioni in forma lucida per familiarizzare ed osservare ogni singolo fanciullo e il gruppo.

Nei mesi successivi saranno affrontati e approfonditi gli argomenti elencati con relative verifiche, effettuate ogni qual volta saranno necessarie (anche settimanali). Inoltre, si rispetteranno i tempi d'acquisizione ed elaborazione di tutte le informazioni trasmesse.

Il progetto prevede, la realizzazione di immagini riprese dalla natura, in particolare (alberi, rami, foglie....) e, attraverso i movimenti del corpo e la mimica gestuale, avvicineremo i bambini alle conoscenze e al rispetto dell'ambiente.

SUSSIDI:

Per lo svolgimento del progetto saranno utilizzati piccoli attrezzi come: cerchi e bacchette di plastica, tappetini, palle di diversa dimensione, ostacoli, messi a disposizione dalla scuola.

All'occorrenza anche scatole di cartone, cartoncini colorati, stoffa, alcuni strumenti musicali (piatti, triangoli, tamburelli)

AVVENTURE IN MOVIMENTO

Avventure in movimento è un progetto volto a ricreare uno **spazio per potersi muovere andando a esplorare (ed evadere) con la fantasia in un altro posto**. Durante il percorso saranno forniti temi e spunti e i bambini saranno invitati ad imitare o ad inventare a loro volta un percorso motorio.

FINALITA':

- Favorire la conoscenza dello schema corporeo attraverso attività motorie e di drammatizzazione;
- Sviluppare le competenze motorie;
- Sviluppare le autonomie;
- Sviluppare le competenze emotive e quelle cognitive.

Il movimento è fondamentale per l'essere umano, a maggior ragione per i bambini, per la loro salute psico-fisica. L'attività motoria aiuta il bambino ad essere più tranquillo, a dormire e a mangiare meglio. Attraverso il corpo i bambini acquisiscono le categorie spazio-temporali e i principi basilari dell'ordine e della misura, entrano in rapporto diretto col mondo delle cose e col mondo degli altri, ampliano e arricchiscono il linguaggio verbale e il linguaggio non verbale, che li aiutano a pensare, progettare, agire. **Giocare e far giochi di movimento per i bambini è fondamentale per il loro sviluppo cognitivo, per la loro crescita mentale ed un gran aiuto per il loro apprendimento.**

9.3. Progetto lingua inglese 2024-2027

PREMESSA L'insegnamento della lingua inglese è ormai fondamentale in tutte le scuole. Quindi, proprio per avere un buon approccio con la lingua durante l'intero percorso scolastico, l'inglese è stato introdotto fin dalla scuola materna, proprio perché l'apprendimento di qualsiasi disciplina risulta più facile proprio nei primi anni di vita.

L'approccio con la lingua straniera avviene attraverso percorsi e proposte che si basano su presupposti linguistici, psicologici e pedagogici.

In conformità alle Indicazioni Nazionali e alle Raccomandazioni dei documenti ministeriali della riforma, questo progetto di lingua straniera per l'infanzia si colloca come attività di fruizione e produzione di messaggi per bambini di 4-5-6 anni che stanno ormai per fare il loro ingresso nella Scuola primaria e quindi anche come continuità educativo

PROGETTO PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

Nella ricchezza e nella complessità di quest'epoca, la scuola d'infanzia interpreta e accoglie le esigenze poste dal mutevole quadro sociale e culturale. Perciò è opportuno realizzare il progetto di una lingua straniera per ampliare lo spettro e creare l'interessamento a una cultura "altra", stimolare un'apertura e una sensibilizzazione a universi culturali e concettuali diversi dai nostri per un corretto rapporto con la diversità, nel processo dell'accostamento del bambino a una lingua "diversa" da quella materna.

In quest'ottica la proposta oltrepassa i limiti dell'ambito linguistico investendo la dimensione culturale, sociale, affettiva e cognitiva dell'azione educativa.

L'approccio alla seconda lingua diventa essenziale nel progetto continuità con la scuola dell'obbligo.

OBIETTIVI SPECIFICI

L'attività in lingua inglese si pone come **educazione** linguistica, integrata nel quadro progettuale globale e unitario della scuola dell'infanzia, un modello che fa riferimento a come si vive la scuola quotidianamente. L'aspetto fondamentale rimane la costruzione di un quadro di esperienze significative e motivanti legate a contesi specifici.

Gli **obiettivi** sono:

- **sul piano cognitivo**, lo sviluppo delle funzioni simboliche (capacità di rappresentazione e astrazione linguistica e concettuale);
 - **sul piano linguistico**, lo sviluppo delle capacità di ascolto, di comprensione e di produzione orale;
 - **sul piano culturale**, la promozione delle prime forme di educazione multiculturale, come formazione di uno spirito democratico, rispettoso e solidale nei confronti degli altri e dei diversi modi di vivere, di pensare e di esprimersi.

La prospettiva educativo - didattica mira all'insegnamento nel contesto di un'interazione significativa e continua tra adulto e bambino di tipo affettivo e ludico.

Il **gioco** rappresenta una risorsa fondamentale nella scuola dell'infanzia, di una dimensione totalizzante all'interno della quale far rientrare sia l'esperienza del bambino sia la sistemazione e l'elaborazione di questi scenari spontanei. Il gioco non rappresenta certo l'espedito magico attraverso il quale garantire l'apprendimento di una lingua straniera, ma indubbiamente concorre a costruire

quei contesti comunicativi e operativi che facilitano e motivano il bambino all'apprendimento.

Quindi al bambino verranno proposti attività, giochi, elementi fantastici e narrativi legati al vissuto personale, alle conoscenze, agli interessi, alle routines giornaliere, intese come situazioni connotate da formule linguistiche e comportamentali note e ripetitive. Per questo, i vocaboli in lingua inglese corrisponderanno al lessico comunemente usato nelle situazioni comunicative considerate abituali nel contesto scolastico ed esperienziale del bambino.

Tutte le situazioni di apprendimento della lingua inglese rispetteranno la globalità dell'approccio e la trasversalità ai campi di esperienza, cioè includeranno esperienze motorie, linguistiche, affettive, emozionali, sociali, musicali...

METODOLOGIA – TEMPI - SPAZI - SUSSIDI

Durante l'anno scolastico si propone di insegnare la lingua inglese in base al **naturale, spontaneo e facile apprendimento** della lingua **attraverso l'osservazione, l'ascolto e la ripetizione** senza eccessivo sforzo da parte dei bimbi. Il progetto costituisce un'occasione per avvicinare in modo semplice e divertente i bambini alla lingua inglese e alle sue tradizioni.

Il programma di insegnamento offrirà al bambino il divertimento di un gioco interattivo invitandolo a **cantare, ripetere e rispondere attraverso giochi di verifica** con le indicazioni essenziali in lingua italiana in modo da aiutarlo ad orientarsi meglio nell'apprendimento.

Il principio fondamentale di detto insegnamento, infatti, è quello di **imparare con facilità, flessibilità e gradualità** seguendo il proprio ritmo di apprendimento. Ogni lezione aiuterà **gradualmente** ad apprendere senza alcuna fatica nuovi vocaboli e nuove espressioni ed inviterà a **divertirsi** mettendo alla prova la propria memoria verificando i propri progressi.

Detti obiettivi si raggiungono con i seguenti **modi e mezzi**:

- **Giochi di gruppo (sezione) e singoli;**
- **Giochi a domanda e risposta;**
- **Giochi di improvvisazione ed imitazione;**
- **Canti, filastrocche e poesie;**
- **Video e audio apprendimento a mezzo di cassette e filmi di personaggi dei cartoni animati che interessano i bimbi;**
- **Schede tematiche (per i bambini di 4 anni);**
- **Lavoro sul quaderno operativo (per i bambini di 5 anni).**

Le attività verranno svolte nelle scuole dell'infanzia con la frequenza settimanale nel periodo ottobre - maggio 2021/2022

METODOLOGIA

Durante l'anno scolastico si propone di insegnare la lingua inglese in base al naturale, spontaneo e facile apprendimento della lingua attraverso l'osservazione, l'ascolto e la ripetizione senza eccessivo sforzo da parte dei bimbi. Sarà scelto l'approccio ludico in quanto è proprio con il gioco che il bambino manifesta se stesso.

ATTIVITÀ

Il programma di insegnamento offrirà al bambino il divertimento di un gioco interattivo invitandolo a cantare, ripetere e rispondere attraverso giochi di verifica con le indicazioni essenziali in lingua italiana in modo da aiutarlo ad orientarsi meglio nell'apprendimento.

Il principio fondamentale di detto insegnamento, infatti, è quello di imparare con facilità, flessibilità e gradualità seguendo il proprio ritmo di apprendimento. Ogni lezione aiuterà gradualmente ad apprendere senza alcuna fatica nuovi vocaboli e nuove espressioni ed inviterà a divertirsi mettendo alla prova la propria memoria verificando i propri progressi.

Detti obiettivi si raggiungono con i seguenti **MODI E MEZZI**:

- Giochi di gruppo e singoli;
- Giochi a domanda e risposta;
- Giochi di improvvisazione ed imitazione;
- Canti, filastrocche e poesie;
- Video e audio apprendimento a mezzo di cassette e filmini di personaggi dei cartoni animati che interessano i bimbi;
- Schede tematiche.

VALUTAZIONE E FINALITÀ

Al termine del corso, i bimbi avranno imparato numerosi vocaboli, strutture ed espressioni ed avranno preso confidenza e familiarità con la lingua inglese.

Prima dalla chiusura dell'anno scolastico si effettuerà una recita relativa all'apprendimento suddetto che farà constatare il livello di conoscenza appreso durante tutto l'anno dai bambini.

DIFFUSIONE DEL PTOF E VERIFICA

Il presente documento, elaborato dal Collegio Docenti, come previsto dalla normativa sulla parità, è stato approvato dall'Ente Gestore.

Nelle assemblee annuali di sezione si utilizza questo documento regolarmente aggiornato, insieme al Progetto Educativo d'Istituto, quale traccia di discussione, coinvolgendo quindi tutte le componenti educanti della scuola, in una costante verifica in itinere.

Al termine di ogni anno scolastico il Collegio Docenti, raccolte proposte tramite le assemblee di sezione e di intersezione, e ogni altro strumento predisposto alla verifica (test, inchieste, monitoraggi) predispone le necessarie modifiche al PTOF da sottoporre all'Ente gestore per la relativa approvazione.

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione del PTOF sono la manifestazione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche, in quanto consentono di tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico, di individuare i punti di debolezza dell'organizzazione e dell'attività didattica, di valutare la qualità dell'organizzazione e degli apprendimenti.

L'attuazione del PTOF sarà verificata attraverso griglie di osservazione, questionari rivolti ai genitori, agli alunni ed agli insegnanti, griglie di sintesi, schede delle esperienze, descrizione delle esperienze.

Saranno i docenti stessi che appronteranno gli strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione necessari.

11.1. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico

L'attenzione ai segni dei tempi e l'adeguamento alle continue e complesse mutazioni della nostra società esigono una continua **verifica** dell'attività svolta e della qualità educativa della stessa.

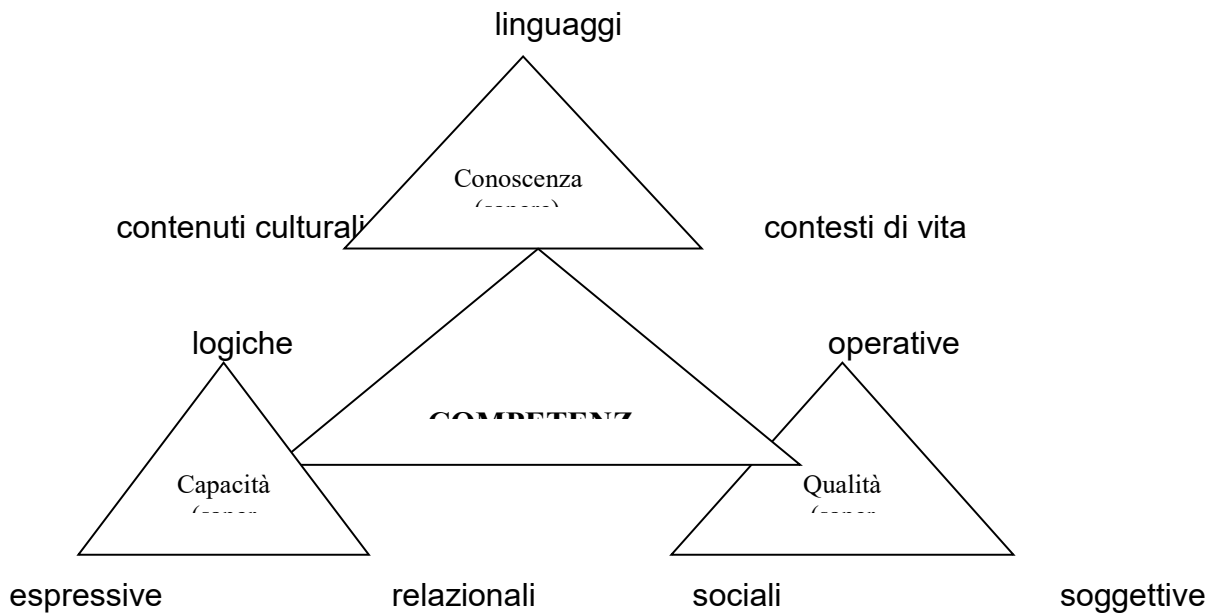
Pertanto la scuola è costantemente sollecitata a interrogarsi sulla fedeltà a quanto intende realizzare e sulla coerenza dei suoi percorsi sia per quanto riguarda il presente **P.E.I.**, sia per quanto indicato nella **Carta dei Servizi**, nel **Regolamento** e nel **PTOF**. In particolare sarà attuata una valutazione del servizio offerto sugli aspetti educativi specifici e sugli aspetti organizzativi, didattici, strutturali.

Alla verifica sono tenuti i vari organi Collegiali, ciascuno secondo le proprie competenze. Essa è attuata periodicamente attraverso strumenti che permettano di fare il punto sulla situazione, facendone emergere con chiarezza le mete perseguite o da perseguire. La verifica perciò diventa un momento essenziale per collocare l'azione educativa della Scuola all'interno di una **progettualità** dinamica in dialogo costante con la realtà e, nello stesso tempo, attenta alla costruzione di una società dal volto più umano, aperta all'Europa e al mondo, attraverso la formazione integrale dei suoi futuri cittadini.

PROCESSO VALUTATIVO

La valutazione dei percorsi verrà effettuata attraverso una accurata e documentata **osservazione sistemica** durante l'anno scolastico nei contesti di esperienza in termini di :

- ❖ **I livelli di competenza** raggiunti da ogni bambino in ambito dello sviluppo linguistico – espressivo, logico – scientifico e relazionale attraverso gli obiettivi formativi delle unità d'apprendimento , che attivano le seguenti esperienze di apprendimento:



- ❖ **Le condizioni di contesto** in cui le esperienze di apprendimento sopra descritte sono state realizzate

In modo da consentire la rilevazione di informazioni attendibili ed utili per costruire la progettualità didattica educativa di ogni bambino/a man mano che essi vivono l'esperienza stessa.

A tal fine si prevedono incontri di confronto tra insegnanti, genitori e bambini stessi alla fine di ogni percorso educativo nelle unità di apprendimento.

QUESTIONARIO AI GENITORI
SCHEDA DI MONITORAGGIO

Si prega di compilare il seguente questionario per monitoraggio interno, si ricorda che lo stesso è anonimo. Per eventuali ricerche statistiche si chiede solamente di compilare i seguenti dati:

All'inizio dell'anno scolastico ritiene di essere stato informato sul P.T.O.F. elaborato dalle insegnanti

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
--------------	-------------------	-------------	------------------

E' soddisfatto dei progetti che la scuola, in conformità con Le Indicazioni Nazionali, ha realizzato

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
--------------	-------------------	-------------	------------------

Le occasioni di incontro scuola-famiglia hanno favorito una reciproca conoscenza e collaborazione

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
--------------	-------------------	-------------	------------------

Ritiene che siano funzionali ed efficienti gli spazi utilizzati dalla scuola per le attività educative

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
--------------	-------------------	-------------	------------------

E' soddisfatto dei progetti di Attività Motoria-Inglese-Musica realizzati nella scuola

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
--------------	-------------------	-------------	------------------

L'orario di funzionamento della scuola risponde alle sue necessità

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
--------------	-------------------	-------------	------------------

Ritiene idoneo e valido il servizio della mensa scolastica

Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
--------------	-------------------	-------------	------------------

Se vuole può avanzare proposte per migliorare i servizi offerti dalla scuola

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

La nostra scuola paritaria si prefigge lo scopo di rafforzare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali. Pertanto la Scuola si propone di:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento;
- centrare l'intervento in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

11.2. Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

La Scuola istituisce il gruppo di lavoro (il team di ogni sezione) per l'inclusione con lo scopo di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni che manifestino una situazione di difficoltà, come stabilito dal DM del 27/12/2012 e dalla Legge 53/2003, mediante la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il GLI ha le funzioni di:

- rilevazione dei BES presenti
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Gruppo di Lavoro Inclusione:

- Composizione: Stolfi Maria Pia (coordinatrice), Uzzo Emilia (insegnante),
D'Agostino Palazzo Agata (insegnante)

➤ PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI	A.S. 2024/2027	A.S. 2024/2025
	N.	N.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ Minorati vista	/	/
➤ Minorati udito	/	/

➤ Psicofisici	1	1
		Totale 1
➤ Altro: disabilità in via di certificazione	/	/
2. Disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	/	/
➤ ADHD/DOP	/	/
➤ Borderline cognitivo	/	/
➤ Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (Direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)	/	/
➤ Altro		
Totale 0		
➤ Altro: DSA in via di certificazione	/	/
➤ DSA presunti		
3. Svantaggio		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)		
➤ (da almeno sei mesi in Italia)		
➤ Disagio comportamentale/relazionale/psicoemotivo		
➤ alunni in situazione di adozione internazionale		
➤ alunni con problemi di salute transitori non documentabili		
➤ Altro:		
Totale 0		
totali		
% su popolazione scolastica		
➤ Alunni senza cittadinanza		

Documenti redatti a cura della scuola, con/senza la collaborazione del servizio sanitario		
n. PEI redatti dal GLHO: redatti	/	/
in corso di redazione		/

n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in presenza</u> di documentazione sanitaria	/
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in assenza</u> di documentazione sanitaria	1

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE		
Insegnanti di sostegno: N°1	Prevalentemente utilizzati in terza sezione	sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti Educativi e Culturali: N° /	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione: N° /	Prevalentemente utilizzati in...	no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no

B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		sì / no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	no
	Esterni alla scuola	Si
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		No
<ul style="list-style-type: none"> • Mediatore linguistico • Mediatore culturale • Facilitatore linguistico • Altre figure esterne (psicologi, ecc...) Altro (specificare):	NO	
		no
		NO
		no

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso...	sì / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con le famiglie	no
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	Prevalentemente in...	sì / no
	assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione: <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento • Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori 	no
	Laboratori integrati	no

E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Attraverso...	sì / no
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Miglioramento ambiente di apprendimento	Si
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	No
	Altro (specificare):	no

F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	tipo di collaborazione	sì / no
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	No
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si

F 2. RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per ...	sì / no
	Consulenza docenti esperti	no
	Coordinatori di classe	no
	Docenti interessati	no
	Sportello per le famiglie	no
	Materiali in comodato d'uso	no
	Incontri fra specialisti e docenti di c.d.c per confronti didattico-clinici	No

	Formazione docenti su casi BES e inclusione	No
	Altro:	

G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	tipo di collaborazione	sì / no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. FORMAZIONE DEI DOCENTI	TEMATICHE PREVALENTI	sì / no
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (anche DSA, ADHD, ecc.)	no
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, disabilità sensoriali,...)	no
	Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusiva	si
	Altro (specificare)	no

Tabella di autovalutazione sui punti di forza e di criticità rilevati

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ	Inizio anno					Fine anno				
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo										
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti										
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive										
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola										
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti										
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative										
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi										
Valorizzazione delle risorse esistenti										

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione										
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo										
Collaborazione umana e interpersonale										
Altro (specificare)										
Totale punteggio										

- 0 = per niente
- 1 = poco
- 2 = abbastanza
- 3 = molto
- 4 = moltissimo

SINTESI

Criticità: Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione all'inclusione e aggiornamento degli insegnanti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Punti di forza: ACCOGLIENZA E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE, CONDIVISIONE DEL PATTO EDUCATIVO, SUPPORTO DA PARTE DELLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE) PER LA VALUTAZIONE E LO SCREENING DELLE ABILITA'.

In relazione alle "Criticità" rilevate, individuate massimo quattro obiettivi di miglioramento tra quelli sotto elencati

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL Dirigente:

- convoca e presiede il GLI;
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- convoca e presiede il Consiglio di Intersezione.

Funzione Strumentale Area BES:

- collabora con il Dirigente Scolastico;
- raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...);
- attua il monitoraggio di progetti e della documentazione (PEI e PDP);
- rendiconta al Collegio docenti;
- partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

GLI:

- rileva i BES presenti nella scuola;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure strumentali

Consigli di classe/Team docenti:

- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevano tutte le certificazioni;
- rilevano gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- producono un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definiscono gli interventi didattico-educativi;
- individuano le strategie e le metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento;
- progettano e condividono progetti personalizzati;
- individuano e propongono risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- definiscono la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- garantiscono la collaborazione scuola-famiglia-territorio;

Collegio Docenti:

- su proposta del GLI delibera il PAI (mese di Giugno);
- esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

B. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (target, modalità, tematiche, collaborazioni,...)

Sarebbe auspicabile l'attivazione per docenti curricolari di corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es.: corso autismo, corsi DSA).

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive (quali strategie, motivazione delle adozioni scelte tempi, strumenti,...)

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola attualmente non ha a disposizione insegnanti di sostegno. Non vi è nessuna certificazione medica attestante casi di disabilità, BES o altro.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

F. Ruolo delle famiglie

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate; un eventuale gruppo per individuare bisogni e aspettative; l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; il coinvolgimento nella redazione dei PDP. Ci si attiverà per fondare una cultura inclusiva di comunità con il supporto di Enti Locali e Associazioni del territorio: verranno promossi incontri sull'importanza sociale dell'inclusione e si prevede l'apertura di uno sportello di ascolto per i genitori, l'organizzazione di attività extrascolastiche e di momenti di incontro oltre l'orario di scuola

G. Ruolo della comunità e del territorio

La scuola si interfaccia con la realtà territoriale e comunale in maniera frequente per quanto riguarda l'organizzazione di eventi scolastici, corsi di formazione, e momenti di condivisione.

H. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

È in fase di lavorazione, un progetto che si inserisca nel curriculum attento alle diversità e all'inclusione.

I. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e continuità tra i diversi ordini di scuola

Particolare attenzione si dedica alle fasi di transizione tra gli ordini scolastici, attraverso incontri mirati con le educatrici dei nidi e con le docenti della primaria.

J. Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola si presenta come una scuola accogliente e impegnata ad una unione con le famiglie e con il territorio. Infatti la domanda di formazione armonica del bambino può essere soddisfatta in maniera completa quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative e sociali cooperano costruttivamente tra loro, in un rapporto di integrazione e di continuità. Questa è la nostra risorsa in continua valorizzazione.

Gruppo di lavoro che ha redatto il PTOF:

Suor Maria Pia Stolfi (Coordinatrice e Gestore), Palazzo Agata (Suor Maria Antonietta, insegnante), Di Francesco Maria (insegnante), Ciarcellutti Angelica (Istruttore) Maria Bracciale (Suor Clelia, insegnante) Urru Emilia (insegnante di sostegno)

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/09/2024

Coordinatrice e Gestore
Suor Maria Pia Stolfi

LEGITTIMAZIONE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) propone il Progetto per il triennio scolastico 2024-2027 per la Scuola dell'Infanzia "SAN GIUSEPPE" elaborato e verificato dal Collegio Docenti il 29/09/2024. Approvato dall'Ente Gestore (Istituto Suore Apostole del Sacro Cuore di Gesù) Riesaminato, verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico. Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.